

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE ALBERTO CIRIO

# «Inceneritore? Meglio il villaggio vacanze»

■ A circa un anno dalle elezioni del 2024, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio fa il punto in un'intervista sulle principali criticità del Biellese, a cominciare dai problemi della sanità, per i quali, dopo l'emergenza Covid, annuncia un progressivo miglioramento degli standard per recuperare il tempo perduto. Sul



termovalorizzatore di Cavaglià il governatore ribadisce le sue perplessità in un territorio dove potrebbe sorgere un villaggio turistico di Pierre et Vacances.

ESPOSITO >>> a pagina 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

# Cirio: «Dopo il Covid la sanità migliorerà Inceneritore? Meglio il villaggio vacanze»

Sul Recycling Hub di Città Studi si lavora «senza squilli di trombe». Infrastrutture: Pedemontana in arrivo, «ma per i treni al momento non si può fare di più». Sull'ex ospedale «il dibattito è aperto»

■ A circa un anno dalla fine del suo mandato alla guida della Regione, in attesa di sapere se si ricandiderà alle elezioni del 2024, il presidente Alberto Cirio affronta con il nostro giornale alcuni elementi di criticità che riguardano il territorio, chiarendo come sarà possibile programmare eventuali soluzioni.

**Presidente Cirio, iniziamo con la sanità: ci sono problemi di liste d'attesa sempre molte lunghe e di prenotazioni per visite ed esami che comportano viaggi in altre realtà della Regione, disagi soprattutto per gli anziani.**

Il Covid è arrivato quando questa amministrazione era in carica da 7 mesi. Ed è del tutto evidente che in soli 7 mesi la sanità non si salva, né si guarisce, ma si gestisce. Ed è quel che abbiamo fatto nei due anni e mezzo di pandemia che, pur nella gravità assoluta e inedita della situazione, ci ha mostrato alcuni punti di debolezza, ma anche tanti punti di forza, della nostra sanità. Ora che il Covid è alle spalle stiamo affrontando problemi che sono lì da vent'anni: abbiamo mutuato il metodo che ha funzionato con le vaccinazioni, per applicarlo alla riduzione delle liste d'attesa, per cui abbiamo centrato l'obiettivo di tornare ai livelli pre Covid, e ora siamo al lavoro per ridurre i tempi, perché le liste d'attesa sono un problema decennale, che il Covid ha purtroppo aggravato. Siamo al lavoro per affrontare il tema dell'edilizia sanitaria, che era impantanata ed è ripartita, e dei reparti di pronto soccorso, annosa criticità dei nostri ospedali: grazie al piano lanciato a inizio anno il boarding, ovvero il numero di persone in pronto soccorso in attesa di ricovero, è passato una media giornaliera di 506 al giorno a dicembre, ai 350 di fine febbraio, a parità di accessi.

**Più in generale si registra, all'Asl di Biella, anche una fuoriuscita di primari molto consistente (sono almeno 7 in questo periodo) che, al di là delle singole giustificazioni potrebbe far pensare a un problema di attrattività dell'ospedale cittadino, che invece, per la qualità della sua struttura e**

**delle dotazioni tecnologiche, potrebbe aspirare a diventare un centro di interesse regionale.**

Per quanto riguarda le uscite a cui si fa riferimento, si tratta per lo più di un normale turn over, tra chi è andato in pensione (e mi risulta che siano già partite le procedure per individuare nuove figure per le sostituzioni) e chi ha vinto un concorso vicino a casa e si è spostato. Va comunque ricordato che c'è un problema di reclutamento di medici e personale sanitario perché mancano le figure: l'aumento dei posti nelle scuole di specializzazione è stato un primo passo, ma si deve attendere la conclusione dei percorsi perché dia appieno i suoi frutti. Resta la questione dell'eliminazione del numero chiuso a medicina, per cui torniamo a sollecitare il governo che, per altro, è favorevole a questa soluzione.

**Per quanto riguarda le infrastrutture, sembra avviata finalmente a conclusione la realizzazione della nuova superstrada Masserano-Ghemme che collegherà alla rete autostradale il Biellese.**

Sulla Pedemontana finalmente il progetto è stato sbloccato e questo è un risultato importante perché quando sono diventato presidente la realizzazione della strada era incagliata, come molte altre opere in Piemonte. Il Cipe ha approvato il progetto da 384 milioni e Anas ha lanciato a febbraio la gara per i lavori che dovrebbero essere affidati entro breve tempo. Ed è il caso di dire, finalmente.

**Restano comunque forti criticità sui trasporti ferroviari, con l'elettificazione della Biella-Santhià che non ha prodotto i risultati sperati in termini di quantità di treni diretti tra Biella e Torino, mentre in direzione Milano la questione non sembra neppure posta all'ordine del giorno?**

Per quanto riguarda le ferrovie, da gen-



naio è al lavoro un tavolo tecnico che coinvolge la società di gestione della rete Rfi, l'Agenzia per la mobilità e Trenitalia, oltre ai comitati pendolari e alle associazioni di categoria. C'è però un'ambiguità di fondo che va risolta: qualcuno aveva illuso il territorio che, con l'elettificazione, automaticamente i treni sarebbero aumentati in maniera consistente. Questo al momento non è possibile perché il nodo di Torino è saturo.

Abbiamo aggiunto due coppie di treni diretti, ma di più per ora non è possibile fare. Non si tratta di cattiva volontà politica o disinteresse per i problemi dei pendolari biellesi, è proprio un problema di spazio. Le cose potranno cambiare tra due anni e mezzo, quando l'upgrade tecnologico nel nodo di Torino consentirà di ridurre il tempo minimo tra un treno e l'altro dagli attuali 5 minuti a 4. I biellesi sono in credito e saranno tra i primi a godere di questa novità, con la possibilità di aggiungere collegamenti.

**Si parla con insistenza di un insediamento turistico nella zona sud del Biellese, vicino al lago di Vivezone, da parte dei francesi di Pierre et Vacances, con la costruzione di un grande villaggio turistico. È un progetto concreto?**

Per la Regione il progetto di Pierre et Vacances è molto interessante. In questi mesi abbiamo lavorato di concerto con il territorio e con la società per individuare la localizzazione migliore. Loro avevano l'esigenza di posizionare

il villaggio in una zona ad alto valore ambientale, in linea con la tipologia di vacanza offerta, e credo sia stata individuata l'area migliore, tra Biella e Cavaglià. Proprio in questi giorni abbiamo sostenuto con una lettera la richiesta del privato a Invitalia, per ottenere un contributo, rispetto all'investimento complessivo di circa 50 milioni. Si tratta di un'occasione importante per il territorio: Pierre et Vacances è una società specializzata in pacchetti su misura per famiglie con bambini e in questo progetto ha rinunciato alla sua impostazione di "vacanza-bolla", per cui una volta entrati nel villaggio si trovano tutte le attività all'interno, per aprire invece l'offerta anche al territorio. Chi verrà in vacanza qui, quindi, potrà approfittare delle bellezze della zona, con i laghi, Viverone più vicino, ma anche Maggiore e Orta a poca distanza, il giro del Monte Rosa, Oropa e la pianura vercellese. Si tratta peraltro di località che già oggi riscuotono successo tra i turisti: i dati sui flussi turistici, che nei prossimi giorni l'assessore Poggio presenterà proprio a Biella, sono molto positivi e registrano un incremento a due cifre rispetto al 2019 sia per quanto riguarda gli arrivi e sia per i pernottamenti.

**Più o meno in quella stessa area, dopo la chiusura della discarica di Cavaglià, si pone ora il problema dello smaltimento dei rifiuti. A2A Ambiente, che gestisce un polo tecnologico nel Biellese vorrebbe realizzare un termovalorizzatore di ultimissima generazione che abbatterebbe le spese di smaltimento e produrrebbe energia. Pensa che un impianto del genere possa essere compatibile con progetti come quello turistico di Pierre et Vacances?**

Lo smaltimento dei rifiuti è un tema che dobbiamo affrontare e che è al centro del nuovo Piano rifiuti, all'esame del consiglio regionale. Qualunque decisione sarà presa solo dopo l'approvazione di questo piano, fermo restando che, come ho già avuto modo di dire, io non sono favorevole alla localizzazione di un impianto di questo tipo in un ter-

ritorio a vocazione agricola e turistica che vogliamo salvaguardare.

**A inizio legislatura la Regione manifestò la disponibilità a collaborare con l'amministrazione comunale di Biella per risolvere il problema del vecchio ospedale nel centro storico, che provoca un serio problema di degrado. A un anno dalla scadenza del mandato in Regione e in Comune, non si registrano però novità di rilievo.**

Ad oggi il vecchio ospedale di Biella è in vendita e siamo in attesa di offerte formali. Il dibattito è tuttora aperto perché si tratta di un'area che si trova nel cuore della città e l'obiettivo condiviso è quello di arrivare ad una riqualificazione di questo spazio, nell'interesse delle esigenze dei cittadini biellesi e dello sviluppo delle opportunità che potrà offrire.

**Si dice che il progetto Recycling Hub per Città Studi a Biella di cui si è parlato molto nell'ambito delle iniziative per la transizione ecologica, che univa la formazione tessile al riciclo delle materie prime, sia stato sopravanzato a livello nazionale da quello analogo di Prato. Ci sono ancora spazi per il Biellese in quest'ambito?**

L'iniziativa ha un'importanza strategica per il futuro del nostro territorio, ma siamo convinti della scelta di operare senza squilli di trombe. Circa un anno fa è stato siglato il protocollo d'intesa per la realizzazione del Recycling Hub nel Biellese attorno al quale si sono riunite realtà pubbliche e private rappresentative del territorio e di ogni colore politico, segnale evidente che non si è trattato di un progetto calato dall'alto, ma voluto e condiviso dagli attori locali. Al protocollo è stato dato risalto nel corso di un evento pubblico a Biella. Da quel momento non ci siamo fermati e stiamo lavorando senza clamore, ma con grande impegno per raggiungere il risultato che ci siamo prefissi, anche grazie a un dialogo molto fitto con gli organi di Governo.

SILVANO ESPOSITO